



PEBA - STUDIO PER L'ABBATTIMENTO DELLE
BARRIERE ARCHITETTONICHE
L. 28 febbraio 1986 n. 41, art. 32, c. 21 e s.m.i.

A01

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

dicembre 2025

URBANISTA

Pian. Andrea Biondo

**Pianificatore territoriale iscritto all' Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della
Provincia di Brescia al n°2815**

Lungolago G. d'Annunzio, 42 25083 Gardone Riviera (BS)

Mob. +39 349 3968159

E-mail: pian.andreabiondo@gmail.com

PEC: andrea.biondo@archiworldpec.it

Il Sindaco
Chiara Chimini

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Roberto Gussago

Delibera di C.C ADOZIONE n. del

Delibera di C.C APPROVAZIONE n. del

INDICE

1. PREMESSA ALLO STUDIO DEL PEBA	2
2. APPLICAZIONE DELLO STUDIO DEL PEBA SUL TERRITORIO	3
3. PRIORITA' D'INTERVENTO	4
4. ASPETTI NORMATIVI E LORO EVOLUZIONE.....	4
5. ANALISI RICOGNITIVA DELLO STATO DI FATTO	6
6. OBIETTIVI E STRATEGIE D'INTERVENTO	7
7. INDICAZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE	7
8. LETTURA DELLE TAVOLE E DEI DATI DELLE SCHEDE RICOGNITIVE	8

RELAZIONE DELLO STUDIO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) NEL COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

I. PREMESSA ALLO STUDIO DEL PEBA

Il PEBA è uno strumento per la programmazione e la gestione dei lavori pubblici finalizzato al miglioramento della qualità urbana e della qualità di vita dei cittadini. Si pone l'obiettivo di predisporre uno strumento metodologico che fornisca indicazioni in grado di guidare gli Enti e l'Amministrazione nella gestione degli interventi di progettazione e di manutenzione degli spazi pubblici, siano essi percorsi, spazi o edifici.

Il PEBA si pone l'obiettivo di garantire il raggiungimento di un soddisfacente grado di mobilità delle persone all'interno dell'ambiente urbano, di favorirne l'autonomia indipendentemente dall'età e dallo stato di salute. Può quindi assumere la funzione di schema direttore per la mobilità pedonale, in quanto gli interventi proposti rispondono alle esigenze di sicurezza e qualità della vita per tutte le persone.

Destinatari del PEBA sono le persone con disabilità fisica, sensoriale e/o cognitiva, anziani, bambini, genitori con passeggini e altre fasce "deboli" di popolazione, quali ad esempio cardiopatici, persone sovrappeso o convalescenti. Alla luce del fatto che nel corso della vita qualsiasi individuo può ritrovarsi ad affrontare condizioni temporanee di inabilità, gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche vanno a beneficio di tutti i cittadini.

Progettare l'accessibilità vuol dire considerare non solo gli aspetti estetici e formali e normativi, ma porre al centro dell'attenzione l'essere umano e le sue peculiarità ed esigenze. Questo approccio è conosciuto come **"Design for all"** o **"Universal Design"**, ossia la progettazione di spazi, ambienti ed oggetti utilizzabili da un ampio numero di persone a prescindere dalla loro età e capacità psicofisica.

Il PEBA assume quindi il valore di strumento guida per elevare le condizioni di fruibilità ed accessibilità dell'intero organismo urbano o territorio comunale all'interno della rete dei percorsi, degli spazi o luoghi all'aperto e degli edifici pubblici isolati o che su di essi si aprono.

Lo studio per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche del Comune di Toscolano Maderno prende in considerazione le seguenti categorie d'intervento principali:

- gli spazi aperti o luoghi di interesse collettivo;

- gli edifici pubblici o di interesse pubblico;
- la rete dei percorsi che collegano gli spazi e/o gli edifici
- le fermate del TPL

Il seguente PEBA è stato redatto sulla base dell'analisi dei centri di gravitazione della popolazione locale e/o esterna (componente turistica) rispetto ai nuclei attrattivi costituiti ed identificati dagli spazi all'aperto (es. frazioni, spiagge) e/o edifici pubblici (es. Museo della Carta).

Per essi è stata fatta una valutazione ("interna" al centro di gravitazione) che considera la potenziale disponibilità di parcheggi e di percorsi per raggiungere il luogo o edificio di interesse con rispettivo livello di accessibilità e fruibilità.

I centri di gravitazione (che in taluni casi coincidono anche con le frazioni del territorio comunale) presi in considerazione sono:

- Il lungolago con i rispettivi parcheggi, porti, le spiagge e luoghi o edifici di attrazione;
- Bezzuglio e Bornico
- Nucleo di Maderno e Toscolano
- Nucleo di Monte Maderno, Cecina e Gaino

Il seguente PEBA prevede interventi minimi e puntuali su aree già edificate o urbanizzate (non prende in considerazione i nuovi interventi pubblici che per legge devono essere adeguati alla normativa vigente in materia di Abbattimento delle Barriere Architettoniche) che non comporteranno modifiche strutturali e che non genereranno impatti ambientali. I vincoli esistenti nelle unità edilizie e urbane vengono presi in considerazione con proposte d'intervento compatibili con l'esistente e le specificità architettoniche ed urbanistiche delle aree oggetto d'intervento.

2. APPLICAZIONE DELLO STUDIO DEL PEBA SUL TERRITORIO

Il presente studio consiste in una proposta di soluzioni per abbattere le barriere architettoniche rispetto alle criticità rilevate, che possono essere rimodulate in funzione delle esigenze dell'Amministrazione comunale o anche in merito ad altre proposte e alternative.

Lo studio del PEBA per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche del Comune di Toscolano Maderno, copre quasi la totalità del territorio comunale, come già anticipato, attraverso l'analisi delle categorie d'intervento principali:

- gli spazi aperti o luoghi di interesse collettivo;
- gli edifici pubblici o di interesse pubblico;

- la rete dei percorsi che collegano gli spazi e/o gli edifici
- le fermate del TPL

che prendono corpo attraverso la schedatura delle singole categorie con l'**Allegato A02 SCHEDE RICOGNITIVE** e gli elaborati grafici dei **PERCORSI PEDONALI delle tavole T02a – T02b – T02c**.

Laddove la copertura degli elaborati appena elencati non fosse sufficiente o ci fosse la necessità di integrare gli interventi per parti del territorio, l'Amministrazione potrà operare per singolo caso o criticità rilevata con un intervento puntuale che prenda in considerazione l'**Allegato A04 ABACO DEGLI INTERVENTI** che dettaglia nello specifico le modalità tecniche per realizzare un intervento di abbattimento delle barriere architettoniche sia per spazi aperti che per edifici.

3. PRIORITA' D'INTERVENTO

Viene valutato secondo le esigenze e l'espressione politica dell'Amministrazione pubblica anche sulla base dell'**Allegato A03 QUADRO ECONOMICO** quale quantificazione sommaria dei costi di adeguamento dei singoli servizi del PEBA.

All'interno dell'**Allegato A02 SCHEDE RICOGNITIVE**, il campo in oggetto (PRIORITA' D'INTERVENTO) viene indicativamente compilato dando priorità ai centri abitati e categorie di servizi d'interesse (come ad es. centro cittadino, spiagge) con la presenza di spazi o edifici di interesse pubblico che possono essere considerati come punti attrattivi all'interno dei quali gravita la popolazione locale che costituisce il maggior fruitore di tale servizi e turistica che costituisce la componente stagionale.

Le priorità vengono ulteriormente evidenziate nelle tavole **INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' T03a – T03b** nelle quali si rappresentato graficamente le priorità rispetto all'intero territorio comunale.

4. ASPETTI NORMATIVI E LORO EVOLUZIONE

Nella legislazione italiana il primo riferimento relativo ai Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) si trova nella Legge Finanziaria 41/1986, al comma 21 dell'art. 32.

Successivamente, la "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" 104/1992, stabilisce, al comma 9 dell'articolo 24, che "I piani di cui all'art. 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili". La stessa legge ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici esistenti non adeguati alle disposizioni in materia di barriere architettoniche.

La L. 104/1992 ha esteso l'ambito di applicazione del PEBA agli interventi di adeguamento degli spazi

urbani, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni. Nel 1996, col D.P.R. 503/96 artt.3-4) l'ambito di applicazione del PEBA viene ampliato nella definizione di percorsi accessibili.

Il quadro normativo nazionale recepisce convenzioni e protocolli internazionali emanati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In particolare, il 13/12/2006 è stata emanata la "Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità", ratificata in Italia con Legge n. 18 del 3 marzo 2009, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa.

Vengono introdotti nuovi concetti di progettazione, tra i quali "progettazione universale" o "design for all" e "accomodamento ragionevole". Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l'attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

La Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo l'8 bis della L.R. 6/1989 (modificata con L.R. n. 14 del 9 giugno 2020), ha istituito il registro regionale telematico dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA), con lo scopo di monitorarne e promuoverne la realizzazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Legge n. 41 /1986, art. 32 comma 21 (legge finanziaria 1986) "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 27 aprile 1978, n. 384 (ora DPR 24 luglio 1996, n. 503), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge".

Legge Quadro n. 13/1989 (disposizioni e incentivi per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati Stabilisce termini e modi in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici. Il D.M. 236/89 (decreto attuativo) descrive all'art. 3 i criteri generali di progettazione e indica tre diversi livelli di attenzione: accessibilità, visibilità e adattabilità.

Legge 104/1992, Art. 24, comma 9 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) "I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle

persone disabili.” (Art. 24, c. 9) ... facendo quindi obbligo ai Comuni, di integrare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) con il Piano di Accessibilità Urbana (PAU), cioè con lo studio degli spazi urbani finalizzati alla realizzazione.

Costituzione italiana Articolo 3 - “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. “

Convenzione ONU - “Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”, in Italia Legge n. 18 del 3 marzo 2009, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa. Vengono introdotti nuovi concetti di progettazione, tra i quali “progettazione universale” o “design for all” e “accomodamento ragionevole”. Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l'attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

D.M.LL.PP. n.236/1989 Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

DPR 503/96 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Circolari e linee guida: Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669 - “Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13”. - Circolare Ministro dell'Interno 01 marzo 2002, n. 4 “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”

DPR 6 giugno 2001, n. 380 - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.

5. ANALISI RICOGNITIVA DELLO STATO DI FATTO

Prima fase per la stesura del PEBA è la scelta delle aree urbane da indagare, individuando una serie di aree, edifici, percorsi e fermate TPL sulla base dei seguenti criteri:

- rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;

- situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;
- presenza di fermate del trasporto pubblico locale, urbano o extraurbano.

Una volta tracciati gli elementi da prendere in considerazione è stata effettuata la mappatura degli stessi evidenziandone le criticità in apposite tabelle e sono stati prodotti elaborati grafici per rappresentare adeguatamente le informazioni raccolte, inserendo anche le relative immagini.

Quanto appena descritto viene applicato sia ai percorsi stradali pedonali, che agli edifici e spazi urbani. La scelta degli interventi è mirata al raggiungimento di un importante obiettivo: rendere per i suoi cittadini e i suoi ospiti un paese sicuro, accessibile ed inclusivo.

Per l'analisi dello stato di fatto si procede secondo i seguenti step:

- Rilievo in loco e cartografico e mappatura tecnica elementi (cartografico e schedatura)
- Analisi spazi urbani / edifici / percorsi / fermate (cartografico e schedatura)

6. OBIETTIVI E STRATEGIE D'INTERVENTO

- Migliorare l'accessibilità e la sicurezza di alcuni percorsi pedonali e degli spazi pubblici, con programmazione degli interventi nell'arco temporale di 3/5 anni.
- Valutare l'accessibilità di edifici comunali e delle scuole secondo un approccio "dentro/fuori" – aree esterne + percorsi pedonali sicuri abitualmente utilizzati.
- Mappare le aree verdi/giochi e piazze (accessibilità, percorribilità, frequentazione) più rilevanti.
- Individuare e valutare le soste riservate ai disabili, le principali fermate di trasporto pubblico e le aree parcheggio.
- Delineare specifiche linee guida per la progettazione e realizzazione degli interventi.
- Favorire l'inclusione sociale e spaziale delle persone vulnerabili (disabili, anziani, bambini) migliorando le connessioni e la relativa sicurezza.
- Individuare e valutare alcune macro-zone frequentate dai residenti-pedoni (scolastiche, spiagge, ecc.).

Per gli interventi di progetto si rimanda alle schede dell'**Allegato A02** e alla **cartografia relativa ai PERCORSI** - Per la quantificazione delle opere si rimanda all'**Allegato A02** e **Allegato A03**

7. INDICAZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE

Tutte le ditte che operano sugli spazi pubblici, sia direttamente incaricate dal Comune, sia per conto di

enti terzi devono rispettare integralmente le prescrizioni normative in materia di barriere architettoniche e le norme del presente PEBA con particolare attenzione all'**Allegato A04 ABACO DEGLI INTERVENTI**. Eventuali deroghe devono essere adeguatamente motivate e autorizzate per iscritto dal responsabile del procedimento, nel caso di appalto comunale, e dal responsabile del settore comunale di riferimento nel caso di interventi realizzati da enti terzi.

Il responsabile del procedimento è tenuto alla verifica della corretta esecuzione delle opere realizzate e al rispetto delle norme vigenti e del presente PEBA.

Nel caso di spazi pertinenziali privati ad uso pubblico, quali ad esempio portici, piazze, percorsi pedonali, i proprietari degli immobili sono tenuti al rispetto delle normative vigenti in materia di barriere architettoniche, con particolare riferimento al DM 236/89 e al mantenimento degli spazi in adeguate condizioni di funzionalità e decoro. È vietato installare segnaletica, dissuasori, isole per la raccolta porta a porta, opere di arredo, qualora in contrasto con le norme e le indicazioni del presente PEBA.

In sede di rilascio o rinnovo di concessioni per occupazione di spazi e aree pubbliche per pubblici esercizi, è obbligatorio verificare il rispetto delle norme e delle indicazioni del presente PEBA.

8. LETTURA DELLE TAVOLE E DEI DATI DELLE SCHEDE RICOGNITIVE

Le tavole relative ai PERCORSI PEDONALI **T02a - T02b - T02c** sono state realizzate sulla base di un sopralluogo in loco che ha interessato quasi l'intero complesso dei servizi presenti all'interno del territorio comunale di Toscolano Maderno.

In esse si possono individuare:

- ELEMENTI DEL PEBA con numerazione progressiva degli elementi schedati e catalogati all'interno dell'**Allegato A02 SCHEDE RICOGNITIVE**
- I PERCORSI PEDONALI
- Gli ELEMENTI PUNTUALI DI ACCESSIBILITA'

Una parte degli interventi relativi ai percorsi rappresentati nella cartografia sono attuabili e riconducibili alle definizioni dell'**Allegato A04 ABACO DEGLI INTERVENTI** (con il progetto tipo di abbattimento della singola barriera architettonica) e nell'**Allegato A03 QUADRO ECONOMICO** (con la quantificazione economica di massima dell'intervento).

Le schede ricognitive sono state realizzate sulla base di un sopralluogo in loco che ha interessato quasi l'intero complesso dei servizi presenti all'interno del territorio comunale di Toscolano Maderno.

Scelta dei servizi: sono stati privilegiati gli edifici e luoghi di interesse sia per la popolazione o l'utenza turistica proveniente dall'esterno. Relativamente ai parcheggi sono stati privilegiati quelli di destinazione

(rispetto a quelli di accoglienza) in termini di priorità di intervento, in quanto funzionali a servire non solo la popolazione locale ma i servizi di interesse maggiore o con più attrattività.

Individuazione / localizzazione cartografica / tipologia del servizio: l'area o l'edificio sono individuati attraverso le coordinate geografiche, la tipologia di servizio, la località/frazione e la denominazione del servizio stesso. Tali voci sono comprensive di rappresentazioni cartografiche e documentazione fotografica.

Livello di Accessibilità: viene valutato sulla base di fattori esterni dell'edificio o il luogo di interesse che prendono in considerazione i percorsi pedonali accessibili per raggiungerlo, la presenza di parcheggi accessibili nelle vicinanze, la cartellonistica segnaletica, la presenza di illuminazione pubblica ed i fattori interni all'edificio o il luogo di interesse relativi ai parametri per il rispetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche (es. rampe, servizi igienici disabili ecc.). I valori di riferimento sono: Scarsa – Discreta – Buona.

Priorità: viene valutata con un valore di priorità alto di "3", intermedio "2", basso "1".

Criticità rilevate / Soluzioni progettuali proposte: vengono valutate le eventuali criticità relative all'accessibilità e presenza di barriere architettoniche – vengono proposte le soluzioni progettuali più adatte per eliminare la barriera architettonica.

Stima indicativa dei costi per soluzioni progettuali proposte: viene fatta una valutazione economica indicativa delle soluzioni progettuali proposte secondo quanto poi riportato e dettagliato nell' **Allegato A03 Quadro Economico**.